

amaranto

M A G A Z I N E

WWW.AMARANTOMAGAZINE.IT

CAMPIONATO

Arezzo in rodaggio
Un inizio altalenante

TERZO GRADO

Roberto Bacci,
il ritorno in amaranto

BACKSTAGE

Samuele Sereni
"Aria di casa mia"

CURVA MINGHELLI

Il pubblico si sveglia
Abbonamenti in crescita



Anno 4
Settembre 2009
N. 33 - Mensile

L'UOMO DELLA SVOLTA

IL DG FRANCO CERAVOLO: "MANCINI MI HA DATO CARTA BIANCA,
ALTRIMENTI NON SAREI QUI. L'OBIETTIVO? ARRIVARE ALLA SERIE A"



ATLANTIDE

Arezzo

IRRIPETIBILE INVESTIMENTO

zona Carabinieri



CENTRO DIREZIONALE - A pochi passi dal centro, punto nodale tra il centro città e l'accesso all'Autostrada, ampia disponibilità di parcheggi sia in superficie che interrati. Alta qualità architettonica e costruttiva. Rivestimenti esterni in travertino peruviano e vetro, serramenti a taglio termico, predisposizione impianto fotovoltaico, pavimenti galleggianti e controsoffitti, predisposizione A/C

MANCINI RE Via Molinara 33/2 loc. Ponte a Chiani AREZZO
0575-408448 - www.mancinire.it



MANCINI
REAL ESTATE

amaranto

EDITORIALE + SOMMARIO

Cari amici di Amaranto magazine, ben ritrovati! Come potete notare, il giornale è giunto tra le vostre mani dopo un restyling completo, sia nella grafica che, soprattutto, nel formato. Siamo diventati più snelli, più agili, più veloci da sfogliare, ma non abbiamo rinunciato nemmeno a una delle pagine della vecchia foliazione, che erano e restano 36. E non abbiamo rinunciato nemmeno a proporvi più contenuti possibili, cercando di informarvi su tutto ciò che ruota intorno all'Arezzo e ai colori amaranto. La società, la squadra, i tifosi, l'ambiente, le partite, le storie, i personaggi, le interviste, le fotografie: dentro Amaranto magazine, come al solito, c'è tutto. Spero vi accorgete che la passione che ci mettiamo non è calata nemmeno un po', nonostante le delusioni sportive degli ultimi anni. Questo è il calcio, si vince e si perde, l'importante è rialzare la testa e andare avanti. Consentiteci di sottolineare



In copertina
Il direttore
generale Franco
Ceravolo

anche il fatto
che il giornale,
come vi avevamo
annunciato

prima dell'estate, è tornato in distribuzione gratuita. Con uno sforzo non indifferente di marketing, e grazie alla sensibilità dell'editore, potrete leggerci ogni mese senza frugarvi in tasca né sborsare un euro. Ci auguriamo che il nostro entusiasmo, a tre anni e mezzo dall'esordio in edicola, vada di pari passo con quello degli sportivi e della città, e che il nuovo Arezzo ottenga sul campo i risultati sperati. Finalmente, dopo anni in cui eravamo piume al vento, sembra che si batta la strada della programmazione e dell'organizzazione. Bene così. Forza Arezzo!

Andrea Avato

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06
del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.r.l.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideadv.it

Stampa
Tipografia Ezechielli - Arezzo

Fotografie
Giulio Cirinei
(Fotografo Ufficiale AM)

Hanno collaborato
Dory D'Anzeo, Andrea Lorentini,
Giorgio Melani, Barbara Perissi,
Luca Stanganini, Simone Trippi

Redazione web
Marco Botti, Federico Fiorilli, Matteo
Marzotti, Fabio Panci, Marco Zolin

Coordinamento e organizzazione
Cristiano Stocchi, Maurizio Gambini,
Mario Rebehy, Irene Minicozzi
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.r.l.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

4

Storia di copertina
Ceravolo vuole la A

13

Campionato
Arezzo in rodaggio

24

Backstage
Samuele Sereni

26

Terzo Grado
Roberto Bacci

30

Curva Minghelli
Crescono gli abbonati

34

Ma anche no...
Il blob amaranto



La ragazza del mese
Barbara

Cinque anni PER SALIRE IN **serie**



Il direttore generale Franco Ceravolo parla per la prima volta del suo arrivo ad Arezzo, del futuro, dei programmi da portare avanti, dei rapporti con Mancini e con Moggi, del suo modo di vedere il calcio. "Ho rinunciato alle serie A con il Bologna, ma non mi sento declassato. Non sono venuto a scaldare la sedia".



Testo di **Andrea Lorentini**

"**S**ono venuto ad Arezzo perché il presidente mi ha assicurato che avrei avuto carta bianca. Se devo stare in una società a fare il parafulmine o riscaldare la sedia preferisco cambiare mestiere. Ovunque sono andato, nel mio lavoro, ho sempre cercato di avere lo spazio che merito. Sono grato della fiducia che mi ha dato Mancini e spero di non deluderlo". Franco Ceravolo rappresenta una sorta di rivoluzione copernicana per l'Arezzo. Dopo dieci anni di gestione, Mancini ha deciso di affidarsi al direttore generale che tutto controlla e che tutto può disporre. Ha firmato un contratto fino al 2014 per riportare prima l'Arezzo in B e poi tentare la scalata alla serie A. Traguardi ambiziosi da raggiungere attraverso la valorizzazione dei giovani, la risorsa su cui l'Arezzo costruirà il proprio futuro. Dalla stima per Mancini, all'amicizia con Moggi, passando per la sintonia con Semplici e l'attenzione particolare per il vivaio, Ceravolo si racconta a cuore aperto parlando anche di sé

e del suo modo di vivere il calcio. Una carriera da attaccante mai decollata per colpe di ginocchia di cristallo a cui è seguita una brevissima parentesi da allenatore. L'incontro con Moggi e il passaggio dal campo alla scrivania. Napoli, Roma, Torino, Juventus, Crotona, Queen's Park Rangers, Spezia, Livorno le fermate di una carriera da dirigente cominciata 25 anni fa e che lo ha visto scoprire tra gli altri giocatori del calibro di Gattuso, Marchisio, Criscito e Giovinco. **Direttore, Mancini l'ha paragonata addirittura a Marchionne...** "E' un attestato di stima che mi ha fatto molto piacere, ma al tempo stesso una responsabilità in più. Ciò non mi spaventa perché le responsabilità nelle mia carriera me le sono sempre prese. Sono al lavoro per creare un progetto importante e vincente. E' evidente che ci vorrà un po' di tempo. Non ho la bacchetta magica. Visto che sono stato paragonato a Marchionne, dico che l'Arezzo è come una macchina nuova appena messa in moto e perciò in fase di rodag-

FRANCO CERAVOLO
Ha lavorato con Napoli, Roma, Torino, Juventus, Qpr, Crotona, Spezia e Livorno. Ha tre figli





FIANCO
A FIANCO
"Ceravolo ad
Arezzo è come
aver portato
Marchionne
alla Cometi"
(Piero Mancini,
7 luglio 2009)

gio. Sarà mio compito farla viaggiare velocemente".

Era reduce dalla promozione in A con il Livorno, ad un passo dalla firma con il Bologna. Perché ha scelto l'Arezzo accettando di scendere in Prima divisione?

"E' stato bravo Mancini ad insistere perché venissi, proponendomi un progetto importante. Ho accettato senza pensarci troppo perché conosco il presidente da anni e so che è una persona seria".

Eppure ha rinunciato alla massima serie.

"Non mi sento un declassato, anzi sono onorato di essere arrivato in una piazza che merita di tornare quanto prima nel calcio che conta. Da Livorno ho deciso io di andare via nonostante Spinelli abbia fatto di tutto per trattenermi. Sono rimasto in ottimi rapporti sia con la famiglia che con la città. Avevo già un accordo di massima con il Bologna, poi tutto il caos mediatico che si è creato

QUEGLI ANNI CON LUCIANO MOGGI

Franco Ceravolo ormai ci ha fatto l'abitudine. Lo disse chiaramente il primo giorno che arrivò ad Arezzo: "Se vado di qua è perché c'è Moggi, se mi sposto di là è perché l'ha voluto Moggi. Io e Luciano siamo amici, non lo nego, ma da qualche anno lavoro esclusivamente con la mia testa". Anche l'approdo in amaranto ha scatenato una ridda di voci e di indiscrezioni, al punto che ogni tanto spunta fuori qualcuno che giura di aver visto Moggi in città. Voci che però non vengono mai confermate ufficialmente. L'unica cosa certa è che

e che non mi è piaciuto affatto, mi ha convinto a declinare la proposta dei Menarini".

La vicenda di Bologna è lo spunto per parlare del suo rapporto con Moggi.

"Abbiamo lavorato per molti anni insieme e ho avuto modo di apprezzarne le qualità umane e professionali. Moggi è un amico e resterà un amico. Sempre e comunque. Professionalmente però le nostre strade si sono separate".

Le dà fastidio essere associato a lui?

"Credo di aver dimostrato di possedere una mia autonomia e di saper portare avanti le mie idee ottenendo dei risultati. In carriera ho lavorato con Lippi, Capello, Ancelotti, Giraud, Bettega. Con Moggi più di altri, perché dovrei rinnegare le persone? Non sono il tipo. La mia famiglia mi ha insegnato il rispetto. Con lui, ripeto, resta l'amicizia e me la tengo volentieri, ma ciò non significa che sia condizionato".

Nella vicenda Calciopoli, Moggi ha pagato per tutti?

"Si sono scagliati contro di lui per invidia perché era il più bravo. Noi lavoravamo dalle 9 della mattina alle 2 di notte. Le altre società dalle 10 alle 6 di sera. In Italia quando uno arriva al potere, cercano di tirarlo giù. Se poi ha sbagliato, e sottolineo se, non poteva essere solo. Non è giusto che abbia pagato solo lui".

Lei si è trovato coinvolto nello scandalo della Gea, dal quale è uscito completamente pulito.

"Non sapevo nemmeno dove si trovavano le scale della Gea, figuriamoci".

Come definirebbe Piero Mancini?

"Una persona vulcanica ma positiva, che per il calcio ci ha rimesso anche dei soldi, ma continua ad andare avanti per la passione. E sono pochi i presidenti che hanno questa costanza. Insieme credo che possiamo creare qualcosa di



Ceravolo è stato uno stretto collaboratore di Moggi (nella foto qui sopra c'è anche Antonio Giraud) e i risultati migliori li ha ottenuti alla Juventus, dove in quasi quindici anni ha scoperto e lanciato nel grande calcio moltissimi giovani di talento.

gratificante per la città".

Come è nata l'amicizia e la stima con il presidente?

"I primi contatti risalgono al periodo nel quale lavoravo alla Juventus. Ci incontravamo nelle riunioni di Lega o in sede di mercato. Un feeling scattato a pelle. Si è creato fin da subito un rapporto di stima e rispetto reciproco. Ci sentivamo ogni tanto, a Natale ci scambiavamo gli auguri. Ogni volta lui mi manifestava il desiderio di portarmi ad Arezzo e se la cosa si fosse concretizzata mi avrebbe

Arezzo - Porta San Lorentino



OTTIMO INVESTIMENTO - VENDESI -
Via San Lorentino terra-tetto distribuito
su tre livelli, suddiviso in 5 piccole
unità immobiliari sempre locate.

0575-408448
www.mancinire.it
MANCINI RE Via Molinara 33/2 loc. Ponte a Chiani AREZZO



MANCINI
REAL ESTATE

FRANCESCO MUSUMECI
Ex direttore generale del Derthona, è il responsabile degli osservatori in giro per l'Italia

RAFFAELE AURIEMMA
30 anni, collaboratore tecnico, ex diesse e team manager di Torres, Nuorese e Avellino

dato carta bianca. Così è stato".
Quale sarà il manifesto programmatico della sua gestione per i prossimi cinque anni?

"Il futuro dell'Arezzo sono i giovani, senza dimenticare, ovviamente, i traguardi a cui questa città giustamente ambisce e deve ambire. Da settembre abbiamo iniziato a lavorare in prospettiva. Ci stiamo guardando intorno setacciando ogni regione per anticipare la concorrenza. Dobbiamo muoverci per tempo visto che siamo una società di C ed è più difficile. Grazie alle relazioni maturate in oltre trent'anni di calcio posso vantare referenti in ogni zona d'Italia e questa rete così capillare ci può permettere di fiutare l'affare prima degli altri".



In questa rete capillare un ruolo di primo piano ce l'hanno Musumeci e Auriemma, che lei ha portato con sé ad Arezzo.

"Il primo è il responsabile degli osservatori, il secondo un collaboratore tecnico. Musumeci ha il compito di coordinare il lavoro non solo in Toscana, ma anche in molte altre regioni. La scrematura dei giovani avviene a più livelli. Puntare sul vivaio è fondamentale per una società come l'Arezzo. Questa è la strada da percorrere".

Semplici non l'ha scelto, se l'è trovato. Che idea si è fatto del tecnico?

"Mi ha trasmesso una sensazione positiva. Abbiamo in comune la voglia di vincere. E' una persona umile che ha valori umani e capacità tecniche. Semplici diventerà un allenatore importante al di



là di quello che riuscirà ad ottenere ad Arezzo".

Per lei il settore giovanile è un marchio di fabbrica.

"Ci ho lavorato per tanti anni e ci tengo in maniera particolare. Abbiamo un responsabile, Rondini, ma cerco di essere molto presente perché non voglio trascurare nulla".

Quali obiettivi ha fissato per questo primo anno della sua gestione?

"Disputare un campionato di vertice e giocarcela con le quattro o cinque squadre più attrezzate per la promozione. Mi riferisco a Cremonese, Novara, Benevento, Perugia. Abbiamo i mezzi per confrontarci con queste formazioni. E poi dobbiamo creare la base che per noi, ripeto, devono essere i giovani. Già quest'anno abbiamo in organico diversi ragazzi interessanti che possono rappresentare la spina dorsale nei prossimi anni e al tempo stesso un ritorno economico per la società".

DANIELE CROCE
Doveva essere ceduto e invece è rimasto in amaranto. Il suo contratto scade a giugno del 2010



FUORI ROSA, ANZI NO!

Sembrava dovessero andarsene, invece il mercato si è concluso in modo diverso. E così alcuni giocatori, che la società aveva escluso dai suoi programmi, sono rimasti in amaranto. Daniele Bazzoffia, Daniele Croce, Cris Miglietta, Ernesto Terra fanno parte a tutti gli effetti dell'organico a disposizione di Semplici. Dopo qualche settimana di frizione con la dirigenza, e il veto alla loro convocazione per le partite ufficiali, la situazione si è normalizzata. L'allenatore si ritrova alcune alternative tattiche preziose, mentre sul tavolo adesso c'è il nodo dei rinnovi di contratto.

SINERGIA TECNICA
Ceravolo insieme a Leo Semplici. Le mosse di mercato sono state concordate con l'allenatore

C.A.T.
CENTRO ATTREZZATURE TOSCANE

www.catsrl.it
catsrlarezzo@virgilio.it

FORNITURE AUTOFFICINE - CARROZZERIE - CARPENTERIE - TORNII - IDROPULITRICI
ARIA COMPRESSA E COMPRESSORI - UTENSILERIE MECCANICHE E INDUSTRIALI
SALDATRICI E GENERATORI DI CORRENTE - GENERATORI D'ARIA CALDA - TRONCATRICI

AREZZO - Via Ferraris, 142 / 144 Tel 0575.383292 - 0575.383319 - Fax 0575.983928

UNA STORICA OPPORTUNITÀ

Sentire parlare di serie A, in una piazza che la serie A l'ha vista soltanto in televisione, fa un effetto strano. Eppure Ceravolo questo ha detto: "In cinque anni vogliamo arrivare al vertice". Cioè a San Siro, all'Olimpico di Roma. Non sarà facile per tanti motivi, non ultimo quello relativo a una cultura sportiva che da queste parti ha sempre latitato. Non è un caso, per l'appunto, che la serie A sia rimasta una chimera nonostante fior di presidenti, fior di allenatori e fior di giocatori transitati in amaranto. Ma le parole di Ceravolo non sembrano la classica spaccanata d'inizio stagione. Dietro una dichiarazione d'intenti di tale portata c'è un passato personale fatto di conoscenze, di esperienze più e meno positive, di risultati raggiunti. Ceravolo è un uomo di calcio che ha conosciuto dal di dentro società blasonate e società in cerca di un'identità, club straricchi e club che dovevano ingegnarsi per tirare avanti. Per l'Arezzo questo background è una garanzia importante. Non solo. Ceravolo ha il grande vantaggio, rispetto ai suoi predecessori, di godere della fiducia incondizionata di Mancini, che si è tradotta in un contratto quinquennale e nella possibilità di supervisionare tutti i settori della società, da quello tecnico a quello organizzativo. Nell'intervista che potete leggere in queste pagine, il direttore generale ha fissato i paletti intorno a cui ruoterà il suo lavoro: rete capillare di osservatori in giro per l'Italia, scelta oculata dei giocatori, massima attenzione al settore giovanile. Tra il dire e il fare, come noto, c'è di mezzo il mare. Ma l'Arezzo si trova davanti alla storica opportunità di modernizzarsi e voltare pagina. Se non ci riesce nemmeno stavolta, forse non ci riuscirà più.

La B già a giugno è nei suoi piani?

"Lavoriamo per raggiungere la promozione entro un paio di stagioni. Se dovesse arrivare già al primo anno tanto meglio, ma se non sarà così non dovremo farne un dramma. Siamo un gruppo nuovo che sta creando i presupposti per durare nel tempo. In serie B dobbiamo salirci con una base solida, giovani bravi e un progetto da migliorare".

Il suo primo mercato è stato all'insegna del low cost.

"In C certi investimenti non sono sostenibili. L'Arezzo si porta ancora dietro la zavorra dei parametri della B e questi parametri li dobbiamo abbassare. A parte la proprietà di Fofana, abbiamo scelto la via del prestito con diritto di riscatto. Poi ci siamo tenuti la metà di Baclet, sperando che possa far bene in B con il Lecce per valorizzare ulteriormente il suo cartellino. L'anno prossimo snelliremo il monte ingaggi, visto che a scadenza di contratto ci sono giocatori bravi, ma con stipendi importanti che pesano sul bilancio. A tal proposito voglio sottolineare i sacrifici compiuti dal presidente in questi anni per mantenere la squadra a livelli competitivi e riportarla quanto prima in serie B".

C'è un giocatore tra quelli che sono arrivati, sul quale è pronto a scommettere?

"Per me tutti i giovani che abbiamo preso sono interessanti".

Chi è nel privato Franco Ceravolo?

"Una persona come tutte le altre che si sente fortunata perché fa il lavoro che gli piace e non tutti hanno questa opportunità. Per me il calcio è passione, ci dedico tutto me stesso".

Hobby ne ha?

"Mi piace camminare. Spesso vengo in sede a piedi, così mi faccio una passeggiata. Adoravo il cinema, ma con questo professione non ho più il tempo per andarci. Quando arrivo a casa magari mi rilasso un po' guardando la tv".

La sua giornata tipo?

"Al lavoro dalla mattina alla sera. Anche di notte quando è necessario. Il mio cellulare è sempre acceso. Sono reperibile 24 ore su 24".

La famiglia?

"Vive a Torino. Vado a trovarla ogni 15 giorni. I miei figli (ne ha tre, Emanuele gioca negli Allievi della Juve, ndr) ormai sono grandi".

Dino ha deciso di seguire le sue orme facendo il dirigente e attualmente è consulente tecnico del Catanzaro. Che consigli gli dà?

"Nessun consiglio. Per fare questo mestiere bisogna esserci portati. Ha iniziato adesso e lo capirà da solo se sarà in grado di proseguire. Al momento soffre un po' il fatto che in questo mondo ci sono tante persone false che un attimo prima parlano con te e un secondo dopo sono pronte a voltarti le spalle".

Fino a quando resterà nel calcio?

"Fino a quando avrò la forza di confrontarmi con le persone e la lucidità per portare avanti la professione. Non mi vedo in altri contesti di lavoro. E' troppo l'entusiasmo e la passione per il calcio".



PROGETTI AMBIZIOSI
Ceravolo ha firmato un quinquennale. "Spero che l'Arezzo arrivi in A, sono qui per questo"

Dove sarà tra cinque anni?

"Spero ad Arezzo, perché vorrebbe dire che il progetto è riuscito. I presupposti ci sono, l'intento mio e della società pure. Poi andando avanti faremo le dovute valutazioni. E' chiaro che l'idea che abbiamo in testa adesso deve proseguire".

E dove sarà l'Arezzo?

"Mi auguro in serie A. Ho firmato per questo obiettivo. Non è detto che ce la faremo, ma lavoriamo con questo fine. E' un auspicio, non può essere una certezza ovviamente. Puoi darsi che tra un po' di tempo non ci siano più le condizioni e che la proprietà decida di cambiare rotta".

Resterebbe ad Arezzo anche senza Mancini?

"No. Il progetto l'abbiamo iniziato insieme e lo dobbiamo portare avanti insieme. Sarò qua fino a che ci sarà Mancini. Con un'altra proprietà la mia presenza non avrebbe senso".

Ciao, siamo arrivati.

IL TUO NUOVO ELENCO TELEFONICO. **Elenco Si!**

Gratuitamente nelle case e nelle aziende.

www.paginesi.it

CARTELLONISTICA TENZI Srl

LA FORZA DELL'IMMAGINE

DECORAZIONE AUTOMEZZI
STRISCIONI
STENDARDI
BANDIERE
VISUAL PER NEGOZI
POSTER E PLASTIFICAZIONI
INSEGNE
CARTELLI DA CANTIERE
SEGNALETICA PER UFFICI
CARTELLONISTICA STRADALE
PERSONALIZZAZIONE STAND
CARTA DA PARATI PERSONALIZZATA

ADESIVI STAMPATI E PRESPAZIATI
GIGANTOGRAFIE
DECORAZIONE VETRINE
SOLAR CONTROL UV
STAMPA OPERE D'ARTE

AREZZO Via Isacc Newton, 35 Zona Pratacci B9
tel. 0575 380521 fax 0575 981469
www.tenzi.it tenzisrl@tenzi.it

AREZZO IN RODAGGIO

UN INIZIO DI CAMPIONATO CON LUCI E OMBRE, COME ERA PREVEDIBILE. SQUADRA COMPLETAMENTE NUOVA, ALLENATORE NUOVO, IL MODULO DA ASSIMILARE, L'AMALGAMA DA TROVARE. LE DIFFICOLTA' DEGLI AMARANTO, BATTUTI SIA A LUMEZZANE CHE A VARESE, SI SPIEGANO SOPRATTUTTO COSI'. MA COL SORRENTO SONO ARRIVATI SEGNALI DI RIPRESA.



PARTITE > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

LUMEZZANE - AREZZO	1-0	(1° giornata)
AREZZO - MONZA	1-0	(2° giornata)
VARESE - AREZZO	1-0	(3° giornata)
AREZZO - SORRENTO	2-0	(4° giornata)

CLASSIFICA > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

NOVARA	10	VIAREGGIO	5
LUMEZZANE	10	BENEVENTO	5
CREMONESE	9	COMO	5
ALESSANDRIA	7	SORRENTO	4
VARESE	7	PRO PATRIA	4
PERGOCREMA	7	LECCO	3
FOLIGNO	7	MONZA	1
AREZZO	6	PAGANESE	1
PERUGIA	6	FIGLINE	1

LEO SEMPLICI
Per l'Arezzo un
avvio di cam-
pionato con
un rendimento
altalenante

PARTITE > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

LE NOCI	(Pergocrema)	4
CHIANESE	(Arezzo)	3
EBAGUA	(Varese)	3
MUSETTI	(Cremonese)	3
CAVAGNA	(Foligno)	3

**FOTO
DIGITAL
DISCOUNT**

**PROMOZIONE
SPOSI 2009**

professionisti per il tuo giorno più importante

Via M. Perennio, 84/e - passaggio a livello di Via Fiorentina
tel. 0575 1822573 - e-mail fotopc52100@gmail.com



1ª Giornata

LUMEZZANE, DOMENICA 23 AGOSTO 2009, ORE 16

LUMEZZANE 1
AREZZO 0

Reti
11' pt Pintori

Note
spettatori presenti circa 1.000, incasso non comunicato.
Recupero: 1' e 4'+3'. Angoli: 4-4. Ammoniti: Figliomeni, Bonatti, Lauria

il primo tempo giocato su livelli apprezzabili

la difficoltà nel creare palle gol nella ripresa



A disposizione di **Leonardo Menichini**
ALBERTI, CHECCUCCI, FARONI, GALABINOV

A disposizione di **Leonardo Semplici**
MANDINI, LAVERONE, OROSZ, SERENI



(1) La prima formazione dell'Arezzo 2009/10 - (2) I tifosi amaranto presenti in Val Trompia ribadiscono il loro no alla tessera del tifoso - (3) Partita in corso di svolgimento: l'impianto di irrigazione del campo impazzisce e si attiva all'improvviso - (4) Rizza affrontato in tackle da un avversario - (5) Fofana a caccia del pallone - (6) Gazzoli in presa alta anticipa Poli su azione d'angolo



2ª Giornata

AREZZO, DOMENICA 30 AGOSTO 2009, ORE 16

AREZZO 1
MONZA 0

Reti
38' st Chianese

Note:
spettatori presenti 2.349 (1.180 paganti più 1.169 abbonati), incasso di 24.068 euro. Recupero: 2' e 4'. Angoli: 6-5 per il Monza. Ammoniti: Kyeremateng, Cudini, Esposito

- 👍 la buona prova di Sereni, Poli e Figliomeni
- 👎 la condizione atletica a macchia di leopardo



A disposizione di **Leonardo Semplici**
MANDINI, DONATI, LAVERONE, OROSZ

A disposizione di **Roberto Cevoli**
SALA, TUIA, RIBONI, CHIANESE

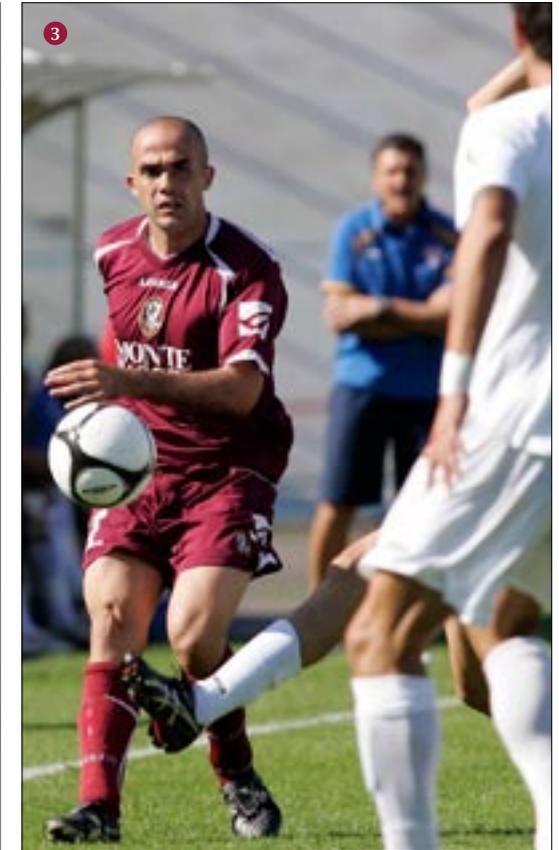
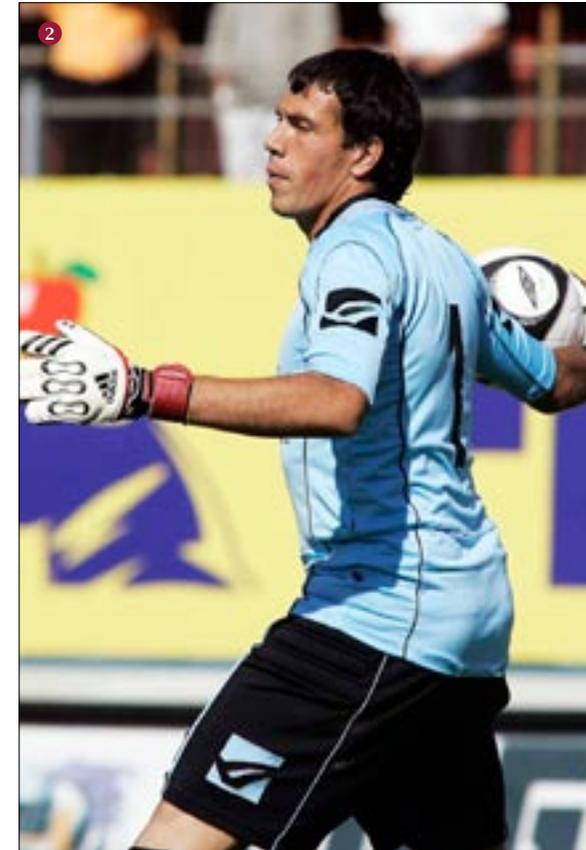


(1) "Segno sempre io" è l'urlo di felicità di Chianese, abbracciato da Fofana dopo il gol vittoria - (2) Coppola difende palla sul pressing di Dimas - (3) Un bel duello in velocità tra Poli e Kyeremateng - (4) Corpo a corpo tra vecchi compagni di squadra a Crotone: Figliomeni anticipa Russo - (5) Chianese carica il sinistro che, complice una deviazione di Cudini, regala i tre punti all'Arezzo

graphic art
dal 1987
EDITORIA & COMUNICAZIONE

Storia
Passione
Ricerca
Qualità

FOIANO DELLA CHIANA (AR)
Tel. 0575 649422 - Fax 0575642835
www.graphicart.it - info@graphicart.it



3^a Giornata

VARESE, DOMENICA 6 SETTEMBRE, ORE 15

VARESE 1
AREZZO 0

Reti
16' st Ebagua

Note
spettatori presenti 1.517 (697 paganti più 820 abbonati), incasso di 12.200 euro circa. Recupero: 3' e 3'. Angoli: 5-3 per il Varese. Ammoniti: Del Sante e Coppola

le palle gol costruite prima dell'intervallo
la mancanza di cattiveria sotto porta



A disposizione di **Stefano Bettinelli**
GRANDCLEMENT, DOS SANTOS, ZECCHIN, BENVENGA

A disposizione di **Leonardo Semplici**
GIUSTI, MANIERO, RIZZA, TOGNI



(1) Pecorari, al debutto stagionale, abbandona il campo in barella a causa di un infortunio al ginocchio - (2) Il portiere Mazzoni, incolpevole sul gol e autore di una splendida parata su Radi - (3) Coppola tenta di inventare qualcosa nella metà campo avversaria - (4) Il nigeriano Osarimien Ebagua, match winner, resiste alla carica di Venitucci - (5) Il funambolo Horacio Erpen in azione



4^a Giornata

AREZZO, LUNEDÌ 14 SETTEMBRE, ORE 20.45

AREZZO 2
SORRENTO 0

Reti
48' pt e 9' st Chianese

Note
spettatori presenti 2.044 (850 paganti più 1.194 abbonati), incasso di 21.876 euro circa. Recupero: 3' e 4'. Angoli: 8-1 per l'Arezzo. Ammoniti: Lo Monaco e Rizza

- il debutto positivo di Terra e Mezzano
- la circolazione di palla non ancora ottimale



A disposizione di **Leonardo Semplici**
GIUSTI, ERPEN, ESSABR, MANIERO

A disposizione di **Gianni Simonelli**
CRISCUOLO, BALZANO, SEPE, MOLINO



Bisogno di Liquidi?
COMPRO ORO
ARGENTO e ROTTAMI
alle migliori quotazioni

www.bottegadeloroarezzo.it

La Bottega dell'Oro
AREZZO - Via A. dal Borno, 31 (zona Pesciolina) - 0575 26969 - 3341624123
AREZZO - Via Rismondo, 1 (zona Salone) - 0575 942332 - 3928321898

(1) Il tifo della Minghelli nel posticipo giocato in notturna - (2) Tutta la tensione del prepartita nell'espressione di mister Semplici - (3) Figliomeni e Music con le nuove divise da gioco firmate Legea - (4) Positivo debutto per Mezzano, appostato in area rossonera - (5) L'ex Marconato è battuto, Chianese esulta dopo aver messo a segno la sua doppietta personale



barbara

FOTO
Silvia Baglioni
www.flickr.com/silviabaglioni
www.silviabaglioni.carbonmade.com
www.silviabaglioni.com

MAKE-UP & HAIR ARTIST
Silvia Gerzeli
www.silviagerzeli.jalbum.net

DATA DI NASCITA
28 agosto 1988

SEGNO ZODIACALE
Vergine

ALTEZZA
Un metro e 72

IL SISTEMA
PER CONQUISTARTI
Allegria, armonia, gioia
e creatività

QUANTE VOLTE HAI TRADITO?
... soltanto per giuste cause...

QUANTE VOLTE
SEI STATA TRADITA?
Non me lo hanno mai detto!

L'UOMO DEI SOGNI
Al Pacino

UN MODELLO FEMMINILE
DI BELLEZZA
Nicole Kidman

L'HOBBY
CHE TI RILASSA
La musica

LA COLONNA SONORA
DELLA TUA VITA
Don't cry dei Guns N' Roses

IL VIAGGIO DA FARE
Tutto il mondo!!!

QUARTIERE DELLA GIOSTRA
Porta del Foro

CALCIATORE AMARANTO
Horacio Erpen

IL RIMPIANTO PIÙ GRANDE
Il rimorso di rimpiangere

SOGNO NEL CASSETTO
Ne ho tanti, forse troppi

LA PRIMA VOLTA
Bella? Brutta? Diciamo giusta!

MISURE
90-60-90!

TATUAGGIO
No, non ce l'ho

STATO CIVILE
Fidanzata

TITOLO DI STUDIO
Maturità classica

IL TUO PREGIO PIÙ GRANDE
La bontà

IL TUO DIFETTO
Uno solo????

LA TUA PARTE MIGLIORE
Gli occhi e l'autoironia

GLI UOMINI IMPORTANTI
DELLA TUA VITA
Ancora non li ho incontrati!!



SILVIA BAGLIONI PHOTOGRAPHY

RITRATTISTICA
MATRIMONI
CERIMONIE
BOOK FOTOGRAFICI

TEL. 340 3904319
www.silviabaglioni.com
silviabaglioni@live.it



ARIA DI CASA MIA



Testo di Barbara Perissi

Samuele Sereni, aretino di Castiglion Fibocchi, è rientrato ad Arezzo dopo due anni in prestito al Figline. "Bellissima esperienza, ho vinto due campionati e ho conosciuto mister Semplici. Tra noi c'è stima reciproca". Dalla trafila nel settore giovanile amaranto fino all'esordio in prima squadra: sogni, ambizioni e vita privata di un ragazzo che punta in alto. Per la felicità dei genitori e di un intero paese.



IN AZIONE
Spalla a spalla
con Pisano
durante la partita
sfortunata
di Varese

Sembra un angelo caduto dal cielo... L'incipit di "Amore disperato" di Nada, canzone di cui esiste un gustoso remake dei Super B, si adatta benissimo a Samuele Sereni. Biondo, bello, di aspetto gentile, come il Manfredi di dantesca memoria, Samuele è aretino di Castiglion Fibocchi. Contro il Monza, al "Città di Arezzo", ha giocato la sua prima partita per intero in amaranto davanti al pubblico amico. Un orgoglio per babbo Angiolo e mamma Laura, che seguono ovunque quell'unico figlio destinato sicuramente a un posto al sole nel panorama calcistico aretino e oltre. Genitori in prima fila dunque, tanti amici e perfino un intero paese, Castiglion Fibocchi, schierati allo stadio per lui. "Vengono



SAMUELE SERENI
Il 5 gennaio
compirà 22 anni
Ha fatto tutta la
trafila nel vivaio
dell'Arezzo

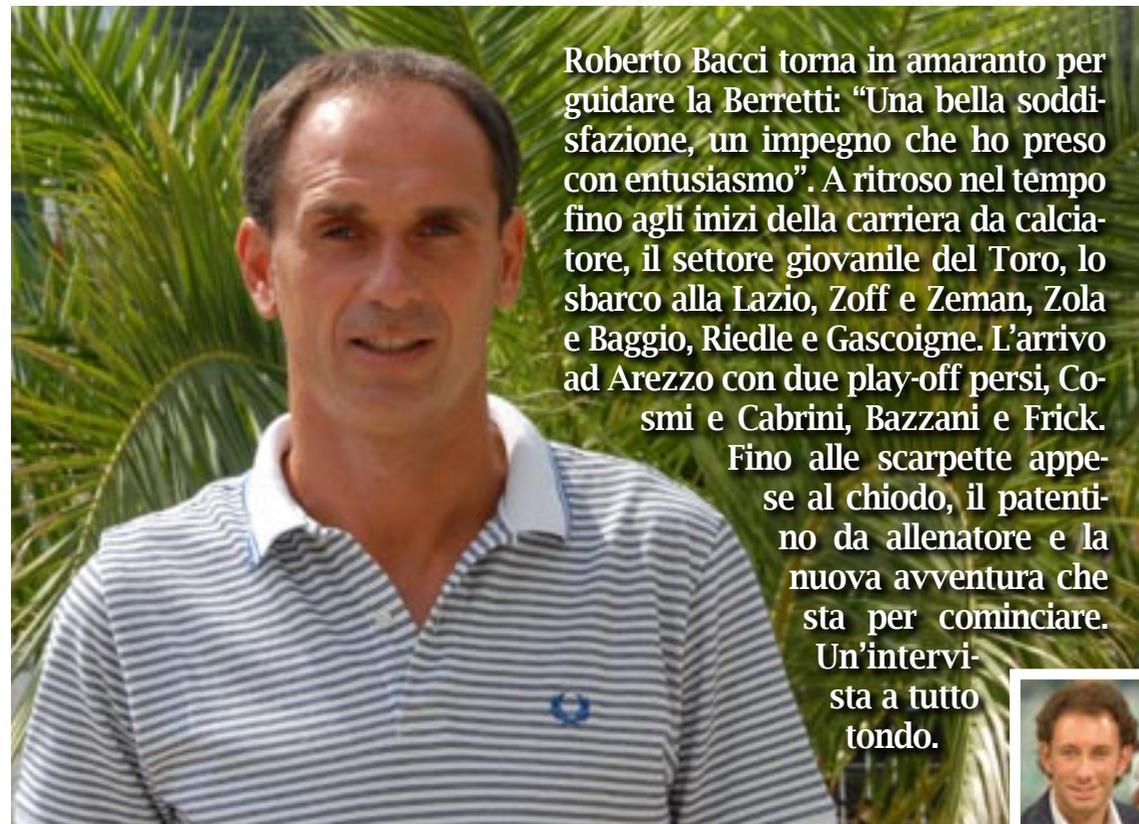
sono molto felice di essere tornato a casa". Del resto Sereni, nel periodo antecedente alla sua carriera di calciatore professionista, è stato un gran sostenitore amaranto. "Ho sempre tifato Arezzo - e ho una simpatia per il Milan. Pa-

lo Maldini rappresenta l'atleta ideale, quello a cui ispirarsi". Samuele, nonostante la giovane età, di promozioni ne ha già collezionate due. Guarda caso con Leonardo Semplici, allenatore del Figline, dove ha trascorso due stagioni in prestito, e attuale tecnico dell'Arezzo. "Ai tempi di Elio Gustinetti, in serie B, ero nella rosa della squadra titolare ma non ho mai disputato una gara. Poi sono andato a Figline. Prima in serie D, dove ho collezionato oltre 30 presenze. Poi in C2, dopo la promozione. Anche lo scorso anno non ho praticamente saltato un match". Una soddisfazione per Samuele, ventuno anni, difensore di belle speranze e indubbio talento. "Ho seguito Semplici di cui ho una stima enorme, credo ricambiata. Lo rispetto per la sua professionalità e preparazione tecnica. Ad Arezzo mi trovo bene. Ti confesso che

sempre a vedere l'Arezzo". Dalla curva al campo, dalla professione al relax. Samuele è il classico bravo ragazzo, da sposare avrebbero detto un tempo le nonne. "Per ora sono single" - ribatte senza esitazioni, nonostante, aggiungiamo noi, le fans che lo ammirano dalla tribuna. Pochi grilli per la testa insomma, un diploma di geometra in tasca e presto gli esami per l'abilitazione alla professione e l'iscrizione al collegio. Nessuna distrazione. Solido come un coriaceo Capricorno, suo segno zodiacale. Perfino la vita privata di Samuele è tranquilla. "Amo ascoltare la musica italiana. I miei preferiti sono Vasco Rossi e Luciano Ligabue. Leggo poco e non vado al cinema, non mi piace". Il tempo libero, tanto per rimanere in tema, lo passa davanti a Sky. "Guardo

un numero impressionante di partite - confessa - bisogna documentarsi". Nella vita ha fatto propria la massima latina *carpe diem*. "Vivo giorno per giorno con la consapevolezza di cercare di migliorare per arrivare più in alto possibile". Legittime aspettative di un ragazzo che il 5 gennaio compirà ventidue anni ed è già tra le certezze dell'Arezzo. "Su di lui - ha commentato Leonardo Semplici - si può contare. Quando l'ho chiamato ha sempre risposto bene". Nella teca dei ricordi piacevoli, Samuele mette sicuramente i campionati vinti con il Figline. "Per ora sono stati i più entusiasmanti. Ringrazio la società valdarnese per avermi dato la possibilità di vivere emozioni intense e l'Arezzo per avermi mandato a Figline, riportandomi qui al termine del prestito". Dei suoi compagni ha un'ottima opinione. "Non li conosco. Sono ottime persone e professionisti seri". Inutile chiedere il sogno nel cassetto. La formula magica è serie B ma, per scaramanzia, non viene pronunciata. In un'epoca in cui tanti, troppi calciatori, vengono dall'estero, la presenza di Samuele Sereni in amaranto conforta e regala fondate speranze ai "prodotti" del vivaio locale. L'angelo caduto dal cielo è pronto per spiccare il volo con il suo Arezzo.

Ricominciamo!



Roberto Bacci torna in amaranto per guidare la Berretti: "Una bella soddisfazione, un impegno che ho preso con entusiasmo". A ritroso nel tempo fino agli inizi della carriera da calciatore, il settore giovanile del Toro, lo sbarco alla Lazio, Zoff e Zeman, Zola e Baggio, Riedle e Gascoigne. L'arrivo ad Arezzo con due play-off persi, Cosmi e Cabrini, Bazzani e Frick. Fino alle scarpette appese al chiodo, il patentino da allenatore e la nuova avventura che sta per cominciare. Un'intervista a tutto tondo.



Testo di **Andrea Avato**

Il primo ricordo di Roberto Bacci che ho stampato in mente è quel gol che segnò ad Ancona nella semifinale play-off. Era il 2000, l'Arezzo aveva pareggiato 1-1 in casa e doveva vincere per forza in trasferta, contro un avversario forte e quadrato. Bacci firmò l'1-0 all'inizio del secondo tempo con un tiro da fuori area. Sembrava il prologo di una grande impresa, fu l'inizio della fine. Neanche due minuti e pareggiò Corallo, poi proprio Bacci venne espulso e l'Arezzo

restò in dieci. Dai e dai, l'Ancona vinse 2-1 e chiuse un ciclo d'oro per il calcio amaranto. Serse Cosmi lasciò la panchina dopo cinque stagioni da favola, Bazzani tornò a Venezia, la rosa venne smembrata e di lì a qualche mese ci fu pure il passaggio di consegne alla presidenza della società, con Bovini che cedette il posto a Piero Mancini. Bacci, che all'epoca aveva 33 anni, restò e fece da chiocchia alla nuova squadra, affidata ad Antonio Cabrini. Dopo un inizio

disastroso, le cose si misero per il verso giusto e addirittura l'Arezzo centrò i play-off, persi contro il Livorno. Era la stagione di Frick e Ricchiuti, tanto per citarne due che hanno fatto carriera. Bacci era la guida del gruppo e dall'alto della sua esperienza sapeva sempre cosa fare, sia in campo che fuori. Infatti nel 2002, accortosi che Enzo Ferrari gli preferiva Firicano, appese le scarpette al chiodo e passò dietro a una scrivania. Responsabile del settore giovanile, questo il

suo incarico. Ma durò solo qualche mese, poi Bacci decise di fare altre esperienze.

Dopo sei anni, l'Arezzo ha ufficializzato il suo ritorno, affidandogli la guida tecnica della Berretti. Lui, l'ex pupillo di Dino Zoff, il mediano che dava filo da torcere a tutti i fantasisti della serie A, l'amico di Gazza Gascoigne, nel frattempo è diventato allenatore e ha scelto la strada da seguire per il suo futuro professionale. I ruoli dirigenziali non lo attirano più di tanto, il campo e la panchina decisamente sì.

Ti aspettavi di tornare all'Arezzo?

"Ci speravo. Rondini, il responsabile del vivaio, mi ha chiamato mentre ero a fare uno stage con gli Esordienti della Fiorentina. Avevo allenato lì l'anno passato, pensavo di restare".

Invece?

"Invece eccomi qua. E' un ritorno piacevole, ho accettato con entusiasmo. Del resto nell'Arezzo ci ho giocato, in questa città ci vivo. Non potevo non gradire".

Perché te ne andasti a suo tempo?

"Andò via Iacobucci, arrivò Fioretto a fare il direttore generale. Portò Galantini e in due a gestire il settore giovanile saremmo stati in troppi. Decisi di provare altre esperienze, all'epoca ragionavo ancora da calciatore, non sapevo cosa mi avrebbe riservato il futuro".

Piero Mancini l'hai sentito?

"Certo. Con lui eravamo rimasti in buoni rapporti. Gli ho telefonato un mese fa, l'ho salutato. Tra noi nessun problema".

Di quei mesi da dirigente cosa ti è rimasto?

"Una sensazione strana. Avevo appena smesso di giocare, non avevo la testa giusta per gestire un settore giovanile. E' anche per questo che scelsi di andarmene".

Chi c'era nel vivaio di allora?

"Nei Giovanissimi c'erano Sereni, Pelagatti, Lancini. Ritrovarli oggi cresciuti e migliorati è stato bello".

Nel frattempo cosa hai fatto?

"Ho preso il patentino a Coverciano, frequentando il corso insieme a Ferrara, Torricelli, Marchegiani, Costacurta. Oggi so

natore".

Come ti sembra questa Berretti amaranto?

"Buona squadra, abbiamo tutti elementi del '92 e qualcuno del '91. Una decina di questi vengono da fuori, da Perugia, da Roma, da Napoli. Però l'obiettivo è uno: lavorare bene sul nostro territorio. Con la Tuscar c'è un progetto ben avviato da Rondini per coinvolgere i ragazzi fin da piccoli. Ora con Ceravolo verranno risistemati tutti i settori della società. Ci vuole un po' di pazienza".



L'AREZZO 2000/01
In piedi: Concetti, Venturi, Lizzori, Campofranco, Frick, capitano Bacci.
Accosciati: Rinaldini, Vendrame, Ricchiuti, Benfari, Di Sauro

che il mio obiettivo è fare l'allenatore".

Quattro anni al Chimera, qua ad Arezzo, creando una struttura organizzatissima con tante squadre giovanili. Poi la Fiorentina. Giusto?

"Insieme a Beruatto, Pozza, Tuzi abbiamo costruito un settore giovanile forte. Molti ragazzi del Chimera sono andati alla Fiorentina, Padelli lo cedemmo alla Juve e adesso me lo ritrovo in Berretti. A Firenze ho guidato gli Esordienti, mi sono divertito a fare l'educatore più che l'alle-

Tu sei di Barga, provincia di Lucca. A 15 anni ti prese il Toro. E lì cominciò la tua carriera.

"Al Toro sono rimasto fino a 19 anni, ma non ho mai debuttato in prima squadra. Con me c'erano Osio, Bresciani, Lentini, Fuser. I primi tempi feci fatica anche fuori dal campo, venivo da un paesino e trovarmi in una grande città non fu semplice. Poggi

e Lerda diventarono amici veri, stavamo sempre insieme".

E poi?

"Andai in prestito al Pavia insieme a Mas-sara e Rambaudi. In cambio il Toro prese Crippa. Poi sono stato pochi mesi a Como, dove Vitali non mi vedeva, e quindi a Mantova in C1. La Lazio seguiva Lampugnani e acquistò anche me. Ancora facevo il difensore centrale".

1990, lo sbarco a Roma.

"Traumatico. La Lazio mi comprò poco prima di Riedle. Ci presentarono insieme, ci portarono al Colosseo a fare le foto. Ma tutti guardavano lui e a me non mi conosceva nessuno. Avevo 23 anni, mi sembrava di sognare. L'allenatore era Zoff, un mito del calcio. Se ripenso al giorno in cui l'ho incontrato, ancora mi emoziono".

E' vero che eri il suo pupillo?

"Mi stimava perché facevo il mio. Tra infortuni e squalifiche, debuttai da titolare alla prima di campionato, guarda caso sul campo del Toro. Finì 0-0, marcai Martiz Vazquez e giocai bene. Quell'anno misi insieme 17 presenze, la stagione successiva addirittura 30, tutte da centro-campista".

Presidente era Calleri, se non sbaglio.

"Esatto. Quando Zoff se ne andò, prese Zeman. Mi vedeva terzino, ci massacrava agli allenamenti. Era una sofferenza an-



CON GAZZA
Dentro Bacci,
fuori Gascoigne
E' la Lazio
di Dino Zoff,
primi anni '90

borracce d'allenamento al posto dell'acqua. A Calleri, quando c'era qualche serata importante, infilava il palloncino sulla sedia. Lui si sedeva e veniva fuori la pemacchia".

Il suo amico Jimmy cinque pance l'hai conosciuto?

"Erano sempre insieme. Gazza una volta gli tagliò tutte le sopracciglia, nonstan-

te avessero bevuto entrambi come spugne. Però ti ripeto: a Gascoigne non si poteva non volere bene".

Con la curva Nord come andarono le cose?

"Benissimo. Per la mia centesima presenza con la Lazio, mi fecero anche gli striscioni. Io e Corino eravamo molto amati, davamo tutto e la gente apprezzava".

E i giornalisti?

"A Zoff chiedevano sempre: ma perché gioca Bacci? Però a me non hanno mai rotto le scatole".

Calleri lascia la Lazio a Cragnotti, compra il Toro e tu lo segui.

"Sì. 1995, anno sfortunato. Perdemmo 5-0 il derby con la Juve, Vialli ce ne fece tre. Retrocedemmo in B e io passai in prestito al Verona. L'anno dopo andai a Modena, al Toro non ho avuto fortuna".

Quel 5-0 fu una macchia indelebile.

"E pensa che a Roma di derby

che per me, che sono sempre stato un corridore. Qualcuno, tipo Cravero, andava fuori di testa".

Gli almanacchi riportano un tuo gol e basta in serie A. E' così?

"Vero. Segnai a Spagnulo del Genoa, all'Olimpico, con Zeman in panchina. Vincemmo 4-0".

Aneddoti di quel periodo?

"Sembra la classica frase fatta, ma eravamo un gruppo di bravi ragazzi. C'era gente forte, penso a Boksic, a Winter, a Ruben Sosa. Giocavamo a briscola in cinque: io, Signori, Casiraghi, Orsi e Cravero".

Non mi dici niente di Gascoigne?

"Un matto vero, ma un matto simpatico. Gli volevamo tutti bene perché era un generoso, anche se in campo c'è andato poco. Peccato, era un talento. Ci mandava al manicomio con gli scherzi: annodava i lacci delle scarpe, metteva il vino nelle



GRANDI SFIDE
Contro Totò
Schillaci e la
Juve di Maifredi,
battuta 1-0
all'Olimpico

tili, rubavo palla e l'appoggiavo subito al compagno. E comunque mi sono sempre sentito più difensore che centro-campista".

Infatti nel '99, quando arrivasti ad Arezzo, Cosmi ti fece giocare dietro.

"Ero svincolato, mi chiamò Sabatini e mi spiegò che c'era il progetto

di andare in B. Però non bisognava dirlo in giro. Accettai subito, sapevo che qua si stava bene".

Ricordi?

"Nella Roma c'erano Gianni, Desideri, Di Mauro. Romani e romanisti, era una guerra in campo".

Chi è che ti faceva dannare per marcarlo?

"Zola. Con lui andavo in difficoltà, l'ho affrontato otto volte e mi ha sempre messo in crisi. Con Baggio meglio, Maradona l'ho incrociato nel '90, quando lui era in calo. Non fa testo".

A chi non ti ha visto giocare, cosa diciamo? Che centro-campista eri?

"Ero forte fisicamente, correvo tanto, aggredivo. E poi potevo ricoprire diversi ruoli, mi è mancato il portiere sennò li ho fatti tutti. Non cercavo numeri inu-

di andare in B. Però non bisognava dirlo in giro. Accettai subito, sapevo che qua si stava bene".

E Cosmi?

"Il primo giorno arrivai con la borsa del Toro. Lui la vide e me la sequestrò. Aveva un amico tifoso granata, gli fece un regalo. Serse fu una sorpresa per me, abituato ad allenatori molto distaccati. Aveva un rapporto familiare col gruppo, i tifosi lo adoravano. Fu una bella stagione".

Quella squadra lì a Cosmi è rimasta nel cuore, tu lo sai.

"Penso che Serse debba tanto a quei giocatori. E' grazie a loro se ha fatto il salto in serie A. C'era uno spogliatoio affiatato, altrimenti non avremmo fatto risultato. E poi c'era la qualità: Bazzani, Antonioli, Rinino, Tarana. Eravamo forti. Purtroppo ci sono mancati due minuti...".

Ad Ancona.

"Segnai io, l'arbitro fermò Tarana per un fuorigioco inesistente, pareggiò Corallo, poi venni espulso. E addio. In finale avremmo trovato l'Ascoli, non ci sarebbe stata storia, credimi".

L'anno dopo idem: play-off e delusione.

"Restammo io e pochi altri. Cambiò la società, il nuovo dicesse Tito Corsi comprò Vendrame, Ricchiuti e Frick e lì cambiammo passo. Sei vittorie di fila ci portarono in alto, Cabrini fu bravo a darci la quadratura giusta. Quell'anno giocavamo con un incontrista solo, Campofranco, Ricchiuti che faceva la mezz'ala, due esterni e due punte come Frick e Benfari. Ai play-off ci arrivammo stanchi, perdemmo netto col Livorno".

L'Arezzo di Cosmi o quello di Cabrini? Qual era più forte?

"Difficile rispondere. Quello di Cabrini era fortissimo in attacco. Quando buttavamo la palla ai giocatori davanti, eravamo già con le braccia alzate perché un gol lo facevano di sicuro. Quello di Cosmi era più tosto, più solido, con Martinetti e Caracciolo in mediana. In uno scontro diretto, forse avrebbe vinto".

Il tuo rimpianto più grande, Ancona o Livorno?

"Ancona senza dubbio".

Tornassi indietro, smetteresti di giocare a 35 anni?

"No, feci una cavolata. Fisicamente stavo bene, mi divertivo. Fu un errore, ormai è andata".

Cosa c'è nel tuo futuro?

"Non lo so. Guardo a quest'anno e basta. Sono contento di essere tornato all'Arezzo, spero di fare bene. Ci tengo molto, per il futuro vedremo".

più ABBONATI per l'Arezzo

C'È UN SENSIBILE INCREMENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO, ANCHE SE IL TRAGUARDO DELLE MILLECINQUECENTO TESSERE RESTA ANCORA LONTANO. ACCOLTE, ALMENO IN PARTE, LE RICHIESTE FORMULATE DAI TIFOSI DELLA MINGHELLI: "CI SIAMO INCONTRATI CON LA SOCIETÀ E CI HANNO ASCOLTATO, QUESTO FA BEN SPERARE PER IL FUTURO". ABOLITA LA GIORNATA AMARANTO, DISCRETO SUCCESSO PER I PACCHETTI FAMIGLIA E I PACCHETTI AZIENDA.



Testo di **Matteo Marzotti**

Abbonamenti stagione 2008/2009: 906. Abbonamenti stagione 2009/2010: 1194. Numeri alla mano questa stagione ha visto un incremento riguardo il numero delle tessere stagionali. Al momento di andare in stampa con il giornale, si tratta di un aumento che conta quasi 300 nuovi abbonati. Un numero considerevole e che

forse in pochi avrebbero potuto immaginare durante la scorsa estate, quando l'Arezzo era avvolto da molte incertezze e nulla si poteva immaginare sul suo futuro in campionato. Poi l'arrivo di Semplici, Ceravolo e i numerosi volti nuovi hanno infiammato la piazza.

Ma come è riuscito l'Arezzo ad aumentare il numero degli abbonati? Merito è anche degli ultras, di quei tifosi che durante l'estate portarono in sede un fascicoletto con alcune richieste alla società affinché si avvicinasse ai propri sostenitori, a chi l'Arezzo lo ha nel sangue. Il fatto che poi il sodalizio di via-

le Gramsci abbia accettato e attivato determinate iniziative è stato senza dubbio un passo in avanti importante. "Eravamo consapevoli che non potevano essere approvate in toto le nostre richieste - spiega un tifoso - tuttavia il solo fatto di essere stati ascoltati ci fa ben sperare e allo stesso tempo ci gratifica enormemente. Le società devono capire che hanno bisogno dei propri tifosi, non possono pretendere che noi accettiamo tutto senza rispondere o senza esprimere la nostra opinione al riguardo". La campagna abbonamenti per questa stagione ha visto



ENTUSIASMO
Intorno alla
squadra si
respira un clima
migliore rispetto
al passato

sfazione per l'avvicinamento tra società e tifosi. È stato un piccolo passo dal quale adesso si può ripartire per ricreare feeling tra il pubblico, gli aretini e la loro squadra.

Senza dubbio uno dei motivi a cui si deve l'incremento delle tessere, rispetto alla scorsa stagione, è stato l'arrivo del direttore generale Ceravolo e la campagna acquisti importante. Il mercato dell'Arezzo ha incuriosito, così come il nuovo assetto societario. Fossero arrivati subito dei risultati positivi, con la squadra proiettata nelle prime posizioni, magari ci sarebbe stato qualche abbonato in più, ma l'eliminazione della giornata amaranto e tutto sommato anche il risultato della campagna abbonamenti sono segnali da interpretare positivamente. L'augurio è che possa essere l'inizio di un nuovo rapporto società-pubblico.

“C'è soddisfazione per l'avvicinamento tra società e tifosi, è un piccolo passo dal quale ripartire per ricreare feeling tra gli aretini e la squadra”

delle novità importanti. Ad esempio la scomparsa della giornata amaranto, l'innalzamento della fascia d'età per accedere ai biglietti ridotti (non più 12, bensì 14 anni), i

pacchetti aziendali e quelli destinati alle famiglie che hanno riscosso un discreto successo. In società tuttavia non si accontentano dei risultati raggiunti, anche se c'è soddi-

FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

**INTEGRATORI PER LO SPORT
ERBORISTERIA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**

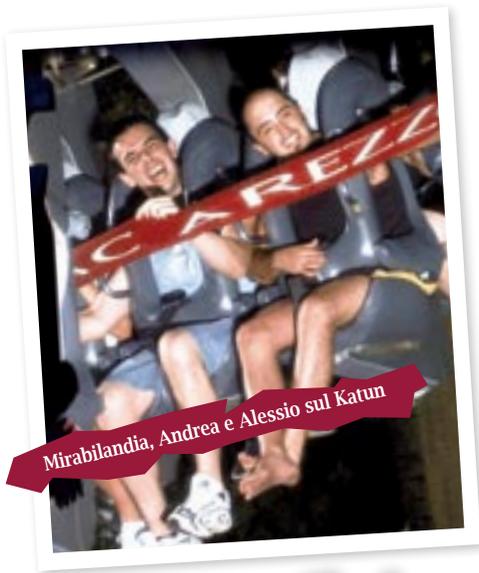
Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo tel 0575.302947

www.glp.it.com

LEGRE METALLI PRODOTTI
PER ORAFI E ARGENTIERI

GLP

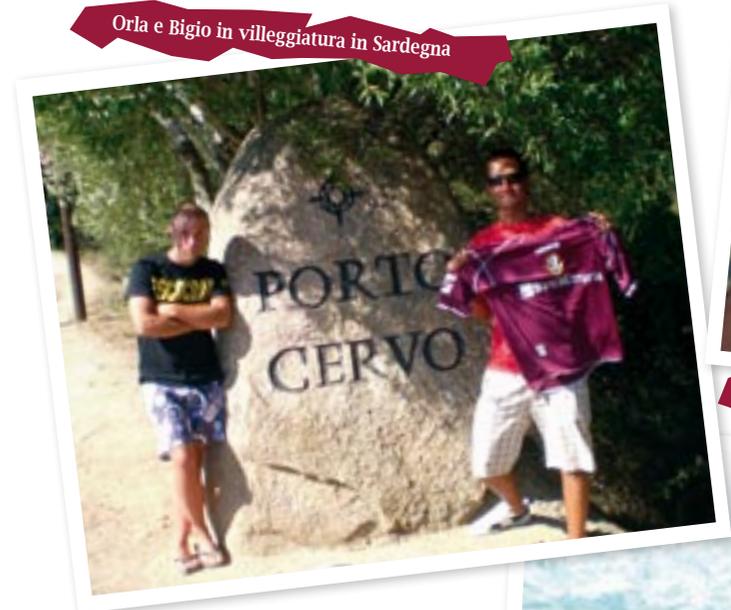
GLP s.r.l.
Via G. Pastore, 20 - Arezzo
Tel. 0575.22704 - Fax 0575.351733
info@glp.it.com



Mirabilandia, Andrea e Alessio sul Katun



Luca in luna di miele alle Seychelles



Orla e Bigio in villeggiatura in Sardegna



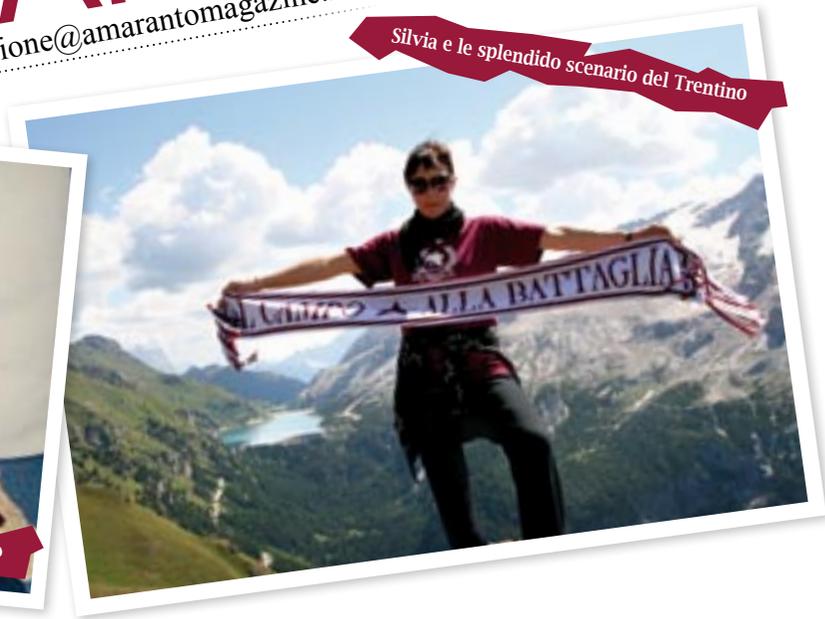
Ecco a voi i fratellini Matteo e Thomas

Click inviateci le vostre foto!!! AMARANTO

www.redazione@amarantomagazine.it



Gabriele in Alaska tra i ghiacciai



Silvia e lo splendido scenario del Trentino



Leonardo, saluti amaranto dall'Austria



Alessio e il mare del Principato di Monaco



Il piccolo Lorenzo vestito d'amaranto

maandheno

a cura di LUCA STANGANINI



COME È CAMBIATO IL RAPPORTO TRA MANCINI E I MEDIA?

Mancini ha cambiato metodo. Chi si azzarda a contraddirlo o a parlarne male, viene messo nella condizione di tac...

piero mancini



CHE FINE HA FATTO MARCO CARI?

Colpito sull'orgoglio, si è messo a cercare una panchina per la prossima stagione, con il solo scopo di dimostrare a Mancini che la mancata conferma gli è proprio rimasta sul gozzo. A furia di messaggi lasciati in segreteria, è stato richiamato dall'ambizioso Fossombrone di Dirk Bikkemberg, il quale, per pubblicizzare la squadra, gli ha affiancato l'ex tecnico del Chelsea, Avram Grant. Cari-Grant, coppia dal fascino indubbio. In un impeto di rabbia, Mancini ha già fatto sparire dalla sua videoteca personale i dvd di Intrigo Internazionale e Notorius.

PERCHÉ MANCINI HA DECISO DI NON SCENDERE PIÙ NEGLI SPOGLIATOI?

Perché, quando ha sentito Semplici parlare di rosa ristretta, si è guardato il taschino e ha temuto per l'incolumità del suo fiore all'occhiello. Visto mai che qualche parassita, presente nei locali umidi dello stadio, gliela facesse seccare... Da allora, negli spogliatoi ci manda Ceravolo.



ernesto terra

COME SI È ARRIVATI ALLA SCELTA DI LEONARDO SEMPLICI?

All'inizio era stata compilata una lista di nomi comprendente, tutti quanti gli allenatori con il patentino, allo scopo di fare decidere al caso, come da tradizione, il nome del nuovo tecnico amaranto. Dal mazzo era stato estratto il nome di Leonardo, il quale purtroppo si era già impegnato con il Milan. Saltato Leonardo, è stato deciso di fare le cose Semplici...

PERCHÉ TERRA ERA STATO MESSO FUORI ROSA?

E' successo tutto per la scelta di fare Chianese capitano. Ernesto non accettava che la fascia fosse andata al compagno, dato che era la sua. Terra l'aveva comperata alla Cisalfa e pagata € 12,50 e voleva indietro almeno i soldi del rimborso. Solo che Chianese gli aveva sottratto lo scontrino per dispetto. Per questo hanno litigato, fino all'ultimatum "o me, o lui". Mancini ha preferito tenere Chianese, ma solo per non dover rimborsare la spesa a Terra!



ATLANTIDE

agenzia di comunicazione



Arezzo

Via Einstein 16/A (loc. Pratacci)
tel. 0575.403066 fax 0575.296238



web solutions



pubblicità

Mantova

Via Imre Nagy 38 (loc. Borgochiesanuova)
tel. 0376.266047 fax 0376.894599

www.atlantideadv.it

BLOW UP

studio acconciature

Tutti i giorni su appuntamento

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 4973.71

ESCLUSIVISTA ALLUNGAMENTI REMOVIBILI

L'Acqua Leggera di Casa Tua.



Spesso le cose di maggior valore sono lì, vicine a noi, sembra un miracolo. Dal monte della Verna nel Casentino sgorga un'acqua speciale, leggera e pura, perfetta anche per i più piccoli*.



* NEI CASI OVE L'ALLATTAMENTO AL SENO NON SIA POSSIBILE, L'ACQUA NATURALE VERNA È INDICATA PER LA PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI E L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI. AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE CON D.D. N 3665 DEL 1 FEBBRAIO 2006

VERNA È UNA FONTE DEL GRUPPO

MANIVA
SPA

www.maniva.it

oligominerale
VERNA